



RASSEGNA STAMPA

8 APRILE 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Fism				
20	Verona Fedele	09/04/2023	<i>Gli insegnamenti di Caterina e Francesca "maestre d'inclusione" per la Fism</i>	2
22	Giornale di Brescia	08/04/2023	<i>Scuole d'infanzia: "La nostra Carta dei valori"</i>	4
9	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	08/04/2023	<i>La vita che nasce alla Sacra Famiglia Pulcini per gli alunni</i>	5
24	La Nuova Ferrara	07/04/2023	<i>Crescere e' curare un pulcino</i>	6
17	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	06/04/2023	<i>Un "patto" per proteggere i piu' piccoli dai rischi di internet</i>	7
25	La Voce del Popolo (Brescia)	06/04/2023	<i>Primavera di rinascita. Una nuova vita in dono</i>	8
6	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	05/04/2023	<i>Scuole d'infanzia, nelle scuole scelte il 96% dei bimbi</i>	9
8	La Liberta' (Reggio Emilia)	05/04/2023	<i>L'Arcivescovo con le insegnanti FISM</i>	10
21	L'Eco di Bergamo	05/04/2023	<i>Kenya, dove anche un semplice pollaio puo' cambiare la vita dei piu' piccoli</i>	11
7	Il Popolo (Pordenone)	02/04/2023	<i>"Poverta' educativa: we care esperienze di fiducia"</i>	12
14	Il Popolo (Pordenone)	02/04/2023	<i>Agenda del vescovo</i>	13
5	Nostro Tempo (Avvenire)	02/04/2023	<i>Al via le iscrizioni presso i nidi d'infanzia Fism</i>	14
4/5	Voce dei Berici	02/04/2023	<i>Casi di autismo in aumento E non e' piu' un tabu'</i>	15
7	Voce dei Berici	02/04/2023	<i>Michela, mamma di Nikolas' "Cresciamo insieme, ogni giorno"</i>	17
15	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	01/04/2023	<i>Scuole paritarie, ai nuovi sacerdoti illustrata la convenzione col Comune</i>	18
Rubrica Fism - web				
	Estense.com	08/04/2023	<i>Pasqua in anticipo, alla scoperta della vita che nasce</i>	19
	Lanuovaferrara.gelocal.it	07/04/2023	<i>Santa Maria Codifume, crescere e' curare un pulcino</i>	21
	Lanuovaferrara.gelocal.it	07/04/2023	<i>Santa Maria Codifume, crescere e' curare un pulcino La Nuova Ferrara</i>	22
	Magazine.podisti.it	06/04/2023	<i>Il 5 e 6 maggio torna dopo tre anni la Via degli Dei</i>	23
	Marathonworld.it	06/04/2023	<i>Ultra -Trail Via degli Dei</i>	27
	Rainews.it	01/04/2023	<i>Impegno ed esperienze per contrastare la poverta' educativa</i>	30

CAVAION

Gli insegnamenti di Caterina e Francesca “maestre d’inclusione” per la Fism

Le due sorelle di Salizzole esprimono i talenti che ognuno di noi ha

Ognuno di noi nasce con dei talenti da esprimere e mettere a frutto: è questo che le gemelle Caterina e Francesca Santin insegnano ai bambini, girando fra le scuole dell’infanzia di Fism Verona. Partendo da Engazzà di Salizzole, dove vivono con i genitori Sergio e Stefania, queste ventunenni speciali sono diventate delle “maestre di inclusione”: dopo aver conseguito il diploma di maturità, indirizzo socio-sanitario, all’istituto “Stefani-Bentegodi” di Isola della Scala, ora stanno esaudendo il desiderio di fare qualcosa per gli altri.

Col progetto “La bottega dei talenti”, creato in collaborazione con Calzedonia e Fism Verona, lo scorso anno sono entrate in cinque scuole dell’infanzia associate alla Fism: Salizzole, Monteforte, Castelnuovo del Garda, San Massimo e I cuccioli, struttura interna a Calzedonia. Quest’anno l’iniziativa si è allargata, abbracciando altre otto scuole, quelle di Begosso, Vigasio, Buttapietra, Pio X, Calzedonia di Vallese, Santa Maria di Zevio, Rosegaferro e Cavaion.

Proprio in quest’ultimo paese, l’esperienza non è rimasta circoscritta tra le mura della scuola “Bettina Pasqualini”. La sindaca di Cavaion, Sabrina Tramonte, dopo aver visto con i propri occhi quello che “La bottega dei talenti” riesce a smuovere, ha voluto rendere compartecipi i cittadini

del progetto; perciò venerdì 14 aprile, alle 17.30, nella sala civica “Eugenio Turri”, ci sarà un incontro aperto a tutti, intitolato “Insieme si vince”, con le gemelle Santin e con tutti gli altri protagonisti di quest’avventura.

«È incredibile l’entusiasmo che si respira intorno a quest’esperienza, che sta mandando delle ondate di bene nelle diverse comunità coinvolte – sottolinea il papà delle giovani, Sergio Santin –. Nonostante la disabilità che le accompagna dalla nascita, le nostre principesse comunicano con i più piccoli attraverso lo sguardo e il sorriso, incoraggiandoli a trovare il proprio talento, restando fedeli al loro motto: “Prendi la tua vita e fanne un capolavoro”».

Pur rimanendo sedute sulla sedia a rotelle, parlano con gli occhi, rispondendo alle domande dirette dei bimbi. «Muovendo lo sguardo, indicano il cartello “sì” o “no”, a seconda della risposta che vogliono dare – spiega Francesca Balli, vicepresidente di Fism Verona e referente del coordinamento pedagogico 0-6 –. I bambini, dal canto loro, reagiscono con empatia e affetto, senza imbarazzi: tra una domanda e l’altra c’è chi dà loro la mano o fa una carezza, in modo spontaneo».

Quelle che agli occhi di alcuni appaiono come diversità, nello sguardo dei bambini diventa-

no delle caratteristiche speciali. «È rimasta proverbiale l’uscita di una bimba, che dopo aver osservato le carrozzine delle gemelle ha esclamato: “Adesso ho capito, voi camminate con le ruote!”, anziché dire “Voi non camminate”, come magari avremmo fatto noi adulti», esemplifica Balli.

Sono i gruppi dei medi a incontrare queste educatrici di talenti. C’è un primo incontro di conoscenza, in cui le ragazze si presentano con un video e poi lanciano un invito: ogni bimbo dovrà scoprire il proprio talento, che andrà presentato nell’incontro successivo. «È un percorso coinvolgente per loro e per le famiglie, che lancia un messaggio forte: si possono riconoscere i talenti anche nei limiti – evidenzia la vicepresidente –. Oggi spesso c’è la tendenza a vedere solo quello che ci manca e talvolta si respira una povertà educativa o valoriale che si ferma alla superficie delle cose: Caterina e Francesca ci invitano ad andare più a fondo».

Oltre all’incontro di Cavaion, ci saranno altre occasioni per conoscere da vicino le gemelle Santin. Due, in particolare, sono le date da segnare in agenda: «La sera del 17 giugno ci sarà un concerto benefico al castello di Salizzole, mentre il 30 giugno saremo al Teatro Romano per una serata di divulgazione e raccolta fondi», conclude il papà. Per restare aggiornati: www.bottegadetalenti.it.

Adriana Vallisari



Caterina e Francesca Santin con i genitori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Scuole d'infanzia: «La nostra Carta dei valori»

Cinque istituti paritari
in un progetto pilota:
«Un patrimonio di storia
che va salvaguardato»



Al municipio. Un momento della presentazione del progetto

Gavardo

Enrico Giustacchini

■ Cinque scuole dell'infanzia, unite per dar vita a una «Carta dei valori». Presentata in municipio a Gavardo, l'iniziativa, promossa dalle realtà educative del paese con il sostegno dell'amministrazione comunale. Un vero e proprio progetto pilota, «un unicum per la nostra provincia», co-

me ha sottolineato Manuela Rumi, dirigente della Fism di Brescia, intervenuta all'incontro.

Cinque, lo si ricordava, le scuole dell'infanzia gavarde. Tutte paritarie. «Un patrimonio di storia, professionalità e amore per i più piccoli che va salvaguardato», ha ribadito l'assessore all'Istruzione Ombretta Scalmana, ricordando che nel 2021 le scuole avevano sottoscritto, su atto d'indirizzo e con il supporto economico del Comune, un protocollo da cui era scaturito "Edu-Care in rete", patto

nato con l'obiettivo di migliorare e garantire qualità e sostenibilità.

«La Carta dei valori costituisce un momento fondamentale di questo progetto», ha rimarcato Michele Vezzoli, uno dei facilitatori - l'altro è Paolo Prandelli - che hanno accompagnato il processo di elaborazione del documento. Di che si tratta? «Di una bussola comune, per evidenziare quanto fatto e da fare nel nostro percorso educativo - ha spiegato Vezzoli -. Insieme siamo giunti a individuare concetti e principi condivisi». Come, ad esempio, l'impegno a far 'sì che ogni bimbo che frequenta la scuola possa «sentirsi a casa»; possa «coltivare cose speciali»; impari a «essere libero», ma anche a riscoprire «il piacere dell'avventura».

Valori. Da parte degli educatori, l'impegno è quello di proporsi quali «guide affidabili» e costruire «un ambiente protetto e credibile». «Si tratta di valori che intendiamo tradurre nella quotidianità, perché la Carta non rimanga in un cassetto, ma funga da stimolo a far sempre meglio», hanno assicurato tutti i presenti: da Marco Brunazzi del polo scolastico Quarena, ad Agnese Abarabini della Parrocchiale San Giovanni Bosco, da Felice Pedrotti e Daniela Bresciani della «Regina Elena» di Sopraponte a Marica Massolini e Maria Luisa Crescimbeni della scuola dell'infanzia di Soprazocco, a Emanuele Ronchi e Barbara Papa della fondazione Intro, che gestisce la scuola montessoriana «Il Sassolino». //

La visita

La vita che nasce alla Sacra Famiglia Pulcini per gli alunni

Alla scuola dell'infanzia paritaria 'Sacra Famiglia' di Santa Maria Codifiume, gestita dalla Cooperativa Mondo Piccolo, la Pasqua è arrivata con qualche giorno in anticipo e aveva il sapore della scoperta della vita che nasce. Sono 20 i pulcini che i piccoli alunni dai 3 ai 5 anni hanno visto fare capolino dalle proprie uova nel contesto del progetto 'Alla scoperta della vita che nasce' presentato dalla scuola dell'Infanzia 'Sacra Famiglia' e seguita nel suo sviluppo da Fism Ferrara. Le uova sono arrivate dal pollaio di Cesare di Codigoro, che già aveva collaborato in passato con Fism per la prima edizione di questo progetto, proprio presso la scuola San Domenico Savio di Codigoro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Crescere è curare un pulcino

Il progetto Fism alla scuola d'infanzia "Sacra Famiglia" a **Santa Maria Codifiume**
I bambini introdotti "Alla scoperta della vita che nasce" grazie al pollaio didattico

Santa Maria Codifiume Alla scuola dell'infanzia paritaria "Sacra Famiglia" di Santa Maria Codifiume, gestita dalla cooperativa Mondo Piccolo, la Pasqua è arrivata con qualche giorno in anticipo e aveva il sapore della scoperta della vita che nasce.

Sono infatti 20 i pulcini che gli alunni dai 3 ai 5 anni hanno visto fare capolino dalle proprie uova nel contesto del progetto "Alla scoperta della vita che nasce" presentato dalla stessa scuola e seguita nel suo sviluppo da Fism Ferrara. Le uova sono arrivate dal Pollaio di Cesare di Codigoro, che già aveva collaborato con Fism per la prima edizione di questo progetto alla scuola San

Domenico Savio di Codigoro.

Dopo il benessere del dirigente veterinario di Sanità animale di Portomaggiore, le uova sono state consegnate alla scuola di Santa Maria Codifiume che si è organizzata ricostruendo le suggestioni di un pollaio all'interno di una delle sale dell'istituto e depositando le uova in un'incubatrice.

Per tre settimane i bambini hanno avuto un ruolo importante nella cura dei piccoli ospiti attraverso l'osservazione e la registrazione giornaliera delle piccole variazioni, sviluppando il concetto del "prendersi cura" e della "responsabilità", dando a ogni pulcino un nome. Gli obiettivi del progetto erano quelli di riconoscere e rispettare la natu-

ra e gli esseri viventi, di imparare le fasi di sviluppo dall'embrione al pulcino, saper riconoscere ed esprimere le emozioni vissute.

Il coinvolgimento è stato tale che anche le classi 1^a, 2^a e 3^a della scuola elementare di Santa Maria Codifiume hanno preso parte al progetto visitando le uova varie volte. Al termine della schiusa, i pulcini sono tornati al Pollaio di Cesare, ma per salutarli è stato organizzato una festa aperta a tutta la comunità ormai affezionata a questi giovani ospiti.

«Alla base dell'offerta formativa delle nostre scuole Fism c'è il concetto di esperienza: il modo migliore per trasmettere la conoscenza è attraverso il "fare" – hanno spiegato Silvia

Cristin, coordinatrice della scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia" di Santa Maria Codifiume, e Luca Grassi, coordinatore Fism che ha seguito le fasi organizzative del percorso –; questo progetto si inserisce perfettamente all'interno della proposta educativa che aiuta i bambini nella loro formazione (sia emotiva che conoscitiva) attraverso il coinvolgimento e lo stimolo».

Visti gli ottimi risultati e riscontri del progetto, Fism vuole replicare questa attività anche in altre scuole e sta programmando anche un step 2 del progetto, per insegnare l'evoluzione del pulcino in gallina e la successiva fase della creazione dell'uovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nascita
I bimbi si sono presi cura delle uova: sono nati venti pulcini

L'iniziativa

Il pollaio allestito in una delle sale della scuola e la nascita di un pulcino

Dall'uovo alla nascita
Per tre settimane i bimbi hanno assistito a ogni cambiamento all'interno dell'incubatrice



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Un "patto" per proteggere i più piccoli dai rischi di internet

PASIANO

I bambini e gli adolescenti non vanno lasciati soli davanti alle tecnologie digitali e all'uso dei social in età precoce. Per offrire uno strumento di supporto alle famiglie a Pasiano è stato adottato il patto di comunità per il benessere digitale, che coinvolge la scuola primaria "Madre Teresa di Calcutta" di Cecchini.

La necessità di questo strumento sorge dalla constatazione che negli ultimi anni il tema delle tecnologie digitali, dei social media e dell'uso degli schermi ha avuto un notevole impatto sulla vita delle famiglie e della comunità, sulle relazioni educative e le relazioni sociali. Il Servizio Sociale dei Comuni

Ambito territoriale del Sile e Meduna, Asfo distretto sanitario del Sile, istituti comprensivi, pediatri, Fism, nidi d'infanzia, parrocchie, enti del terzo settore hanno siglato l'accordo di rete "Verso un patto di comunità sul benessere digitale" ed è sulla base di questo accordo che si svilupperanno i laboratori che interesseranno alcune classi della primaria di Cecchini.

Raccolto l'interesse di alcune famiglie, è stato proposto un percorso ad hoc, finalizzato a sviluppare atteggiamenti e comportamenti per un uso più consapevole delle tecnologie e degli schermi. Altro obiettivo del progetto è l'aumento delle occasioni di socialità dei bambini e ragazzi, grazie all'alleanza con altre famiglie e le opportunità of-

ferite dal territorio. «Il "patto di comunità" è un percorso educativo che responsabilizza le famiglie aderenti nel perseguire gli obiettivi che hanno discusso, scelto e condiviso, avendoli valutati come sostenibili nei loro ambiti familiari. Il lavoro è stato promosso anche dall'amministrazione comunale come una delle attività che il Servizio Monitor propone alle scuole per la promozione del benessere e il sostegno alla genitorialità - spiega l'assessore referente, Tiziana De Bortoli -. La prima settimana di febbraio, attraverso la scuola, è stato diffuso un questionario online sul benessere digitale per la raccolta anonima delle opinioni e delle esperienze dei genitori della primaria di Cecchini».

In seguito sono stati organiz-

zati degli incontri rivolti alle famiglie. Il primo si è tenuto a febbraio su "Bambini e tecnologia: rischi, opportunità e consigli pratici" a cui ne sono seguiti altri tre a marzo, curati da Katia Lazzaro e Silvia Martin, psicologhe del servizio Monitor e ufficio di Comunità con la partecipazione dell'associazione Mec. «Le famiglie che hanno seguito il percorso hanno definito il loro patto di comunità, inoltrato anche ai docenti della scuola primaria coinvolti fin dall'inizio - conclude l'assessore -. Le famiglie che hanno sottoscritto il patto si sono anche rese disponibili a coinvolgere altri nuclei familiari. A maggio ci sarà il primo incontro per valutare la sostenibilità del patto e raccogliere i primi risultati».

cr.sp.

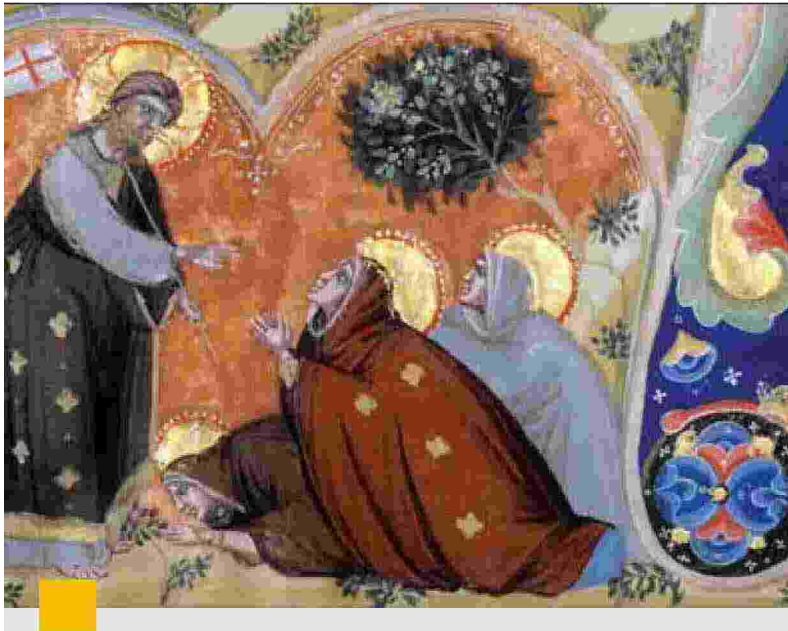


ASSESSORE Tiziana De Bortoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



Spiritualità

DITINO DECCA, CONSULENTE ECCLESIASTICO

Primavera di rinascita. Una nuova vita in dono

Primavera. La natura rinasce, quasi a dimostrare una vitalità mai perduta. Le giornate si allungano, così si dice; le vacanze si avvicinano e per le nostre scuole si prevedono attività con i bambini all'aperto. Sarebbe un motore che si rimette in moto. Di per sé, nelle nostre scuole la programmazione non si è mai fermata e, grazie alla generosità degli amministratori e alla intraprendenza delle nostre insegnanti, ha portato i nostri bambini a vivere, nel quotidiano, esperienze uniche. In questo periodo, pensando a tutti gli operatori per le scuole e nelle scuole FISM, mi sono chiesto: "Ma chi glielo fa fare?". Sarebbe interessante chiederlo ad ognuno. Le sfide sono continue e complesse. Poi mi soffermo a contemplare ciò che la Chiesa, in ogni primavera, vive: una rinascita. Il Suo Signore, morto, vive. Egli apre per sé e per tutti noi una nuova strada. La nuova vita ci è donata come risposta alle tante domande che si affastellano nello spirito umano quando si presentano in noi chiedendoci il perché delle cose. La Risurrezione di Gesù è la risposta più bella alla Sua vita spesa, attimo dopo attimo, per coloro che lo incontravano. Mi viene da pensare che il senso della vita lo si conosca soltanto donandola e spendendola per altri. Se poi i destinatari sono i piccoli, ancora meglio. Il problema va allora posto in un altro modo. Non "perché?". Ma "per chi?". Infatti, in tutte le nostre azioni, scelte e comportamenti, si esprime la finalità per la quale le compiamo. Pensando agli ultimi istanti della vita di Gesù, la folla stava a vedere..., ma Lui creava, plasmava un'umanità nuova. Egli aveva ben chiaro che il suo sacrificio avrebbe dato senso all'esistere di tante persone nella storia. Dava significato allo spendersi, all'offrire sé stesso perché altri avessero vitalità. Le tante fatiche che chi possiede grandi ideali - e l'educazione è un grande ideale - non sono vane alla luce della Pasqua. Sono il chicco di grano che produce il frutto, il sale che continua a dare sapore. Cristo è risorto: è veramente risorto!



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Pubblicate le graduatorie

Scuole d'infanzia, nelle scuole scelte il 96% dei bimbi

Sono 921 le domande d'iscrizione alla scuola d'infanzia presentate al Centro unico di iscrizione del Comune di Modena per l'anno educativo 2023/2024 relative a bambini residenti nel territorio comunale, a cui si aggiungono 21 domande presentate da non residenti.

Sul totale dei richiedenti residenti, 884 bambini sono stati ammessi in prima battuta nelle scuole indicate dalle famiglie nella prima o seconda scelta: in termini percentuali si tratta del

96 per cento dei richiedenti. Per quelli a cui non è stato possibile assegnare la scuola indicata dai genitori al momento dell'iscrizione, in tutto 37 bambini, sono ancora disponibili 231 posti tra cui poter scegliere.

Le graduatorie dei bambini nati nel 2020 ammessi alla scuola d'infanzia e dei bambini in lista di attesa si possono consultare solo on line da ieri sul sito Internet del Settore Servizi educativi del Comune (www.comune.modena.it/servizi/educazione-e-

formazione) anche da tablet o smartphone, inserendo nome, cognome e data di nascita del bambino.

Le domande giunte al Centro Unico d'iscrizione, porta d'accesso all'offerta dell'intero sistema integrato modenese che raccoglie scuole comunali, di Fondazione Cresci@mo, statali, private convenzionate e Fism, rispetto allo scorso anno, sono in lieve calo per effetto del calo delle nascite: 942 le domande complessive (compresi i non residenti) contro le 1.021 del 2022.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

L'Arcivescovo con le insegnanti FISM

Giovedì 23 marzo si è tenuto presso il Cinema Teatro Corso di Rivalta (Reggio Emilia) un incontro tra monsignor **Giacomo Morandi**, vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, e le insegnanti e coordinatrici delle **scuole dell'infanzia Fism**. L'Arcivescovo ha introdotto l'incontro riconoscendo la valenza educativa dei servizi Fism che, diffusi in tutta la provincia, rappresentano un importante presidio, prezioso e capillare; alle insegnanti il riconoscimento della grande responsabilità educativa e umana nello svolgere il loro lavoro, visto come un dono e un arricchimento reciproco tra tutti i soggetti dell'esperienza a scuola: bambini, famiglie e colleghi di lavoro. Partendo da un brano del Deuteronomio, Sua Eccellenza ha sottolineato il ruolo di Mosè, grande Maestro, che è stato chiamato a guidare il suo popolo verso la Terra promessa affrontando molte difficoltà e momenti di crisi, ma a cui è stata data la possibilità soltanto di contemplare, dall'alto del monte Nebo, la grande distesa della Terra promessa mentre il suo popolo è potuto entrare.

Questa situazione può essere paragonata a una parabola in cui il padre porta i suoi figli sulla soglia e lascia che siano loro a compiere il loro destino: questa dovrebbe essere anche la visione cristiana di chi ha un ruolo educativo e che consegna un patrimonio al mondo. La domanda che tutte le persone con ruoli educativi dovrebbero porsi è: "Qual è il senso di quello che facciamo?". Per rispondere a questa domanda l'Arcivescovo ha proposto una riflessione sul ruolo del padre che non deve essere impreparato; la prima cosa che egli comunica al figlio, che gli domanda ragione di quanto deve osservare e mettere in pratica, è la **capacità di narrare una storia**.

Il padre narra un avvenimento, dei fatti che fondano in quello che si deve osservare. Il padre è un narratore, che introduce il figlio dentro una storia. È bello pensare che uno dei compiti di chi insegna sia quello di narratore che introduce nella storia il bambino, lo conduce all'interno di un cammino progressivo di liberazione. Il segreto di un insegnamento efficace sta nel fare del ragazzo un contemporaneo del momento, vivo nell'insegnamento; la scuola non è un punto di inizio, ma si inserisce all'interno di una storia contrassegnata da elementi positivi e gioiosi. L'insegnante è una sorta di narratore, che accompagna i bambini e le famiglie all'interno di questo percorso, partendo da un punto di vista privilegiato.

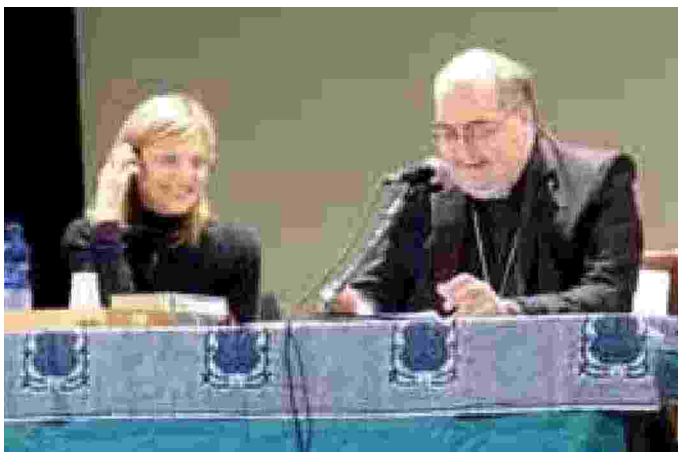
Abraham Joshua Heshel, pensatore ebreo che ha scritto molti saggi sull'educazione e in particolare sull'educazione religiosa, afferma che l'unica certezza che abbiamo è quella di **educare l'uomo interiore** e di formare la personalità. Oltre che informare, dovremmo formare la capacità di visione e la fede e non solo l'apprendimento: in questo pensiero di crescita è presente la prospettiva autentica e integrale della fede e della persona. Oggi noi viviamo in una realtà frammentata in cui manca la capacità di visione, che dobbiamo sforzarci di riacquisire anche nei contesti parrocchiali. **La via della Chiesa è la via della relazione** e dell'incontro che deve avere la capacità di mettere insieme prospettive diverse ma accumulate dall'esperienza di fede. Compito della scuola è quello di educare l'uomo interiore e non quello esteriore in un'epoca in cui il benessere esteriore sembra essere l'unico obiettivo e l'unico valore possibile.

La solitudine e i rifugi virtuali accompagnano i nostri giovani ma anche i bambini e le famiglie: è solo grazie alla condivisione, alla relazione, all'aiuto reciproco che potremo uscire da questo isolamento comunicando un senso di stupore, meraviglia e gratitudine. In questa ottica **l'insegnante non è colui che soddisfa i bisogni degli alunni, ma è colui che fa sì che gli obiettivi diventino i bisogni degli alunni**. L'educazione passa trasversalmente tra un atteggiamento di ascolto e la consapevolezza che tutto non ci è dovuto ma ci è donato.

Nella seconda parte della formazione Sua Eccellenza ha desiderato condividere con insegnanti ed educatrici la situazione attuale che sta caratterizzando in particolare alcune realtà educative Fism, ma che potrebbe interessarne altre, legata al calo demografico e alle proiezioni negative delle nascite. Monsignor Morandi ha sollecitato le scuole, tenendo conto che il momento che stiamo attraversando è di grande cambiamento, ad adottare uno spirito duttile sulle modalità e sulle forme di organizzazione, forme grazie alle quali si potrebbe continuare a garantire una presenza educativa sul territorio.

Negli interventi è emerso il desiderio di avere la vicinanza della Curia nella ricerca di nuove strategie condivise e comuni, nell'ottica di crescere insieme come popolo. Le parole della presidente Fism **Sandra Rompianesi** hanno ricapitolato i pareri emersi rinnovando la disponibilità della Federazione a intraprendere insieme alla Curia questo percorso di ricerca di sinergie nuove ed efficaci per accompagnare i servizi del territorio nella qualità e nella sostenibilità.

Coordinamento Pedagogico Fism Reggio Emilia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Kenya, dove anche un semplice pollaio può cambiare la vita dei più piccoli

Solidarietà

Inaugurato a Msabaha grazie alla collaborazione tra Adasm-Fism e la Fondazione «Amici di Santina»

Ha preso vita il primo progetto per l'anno 2023 della Fondazione Amici di Santina: la realizzazione di un pollaio nell'orfanatrofio Chembe Jouyous Children's House nelle vicinanze di Msabaha, in Kenya. Il progetto, che ha richiesto un esborso totale di 4.200 euro, è molto semplice e

prevede la costruzione di un pollaio e la fornitura di un'incubatrice che permetteranno ai responsabili dell'orfanatrofio di allevare polli ed avere uova che potranno essere vendute o utilizzate per l'alimentazione dei bambini. Un piccolo gesto in una terra dove tutto è necessario ci ricorda come siano le cose più semplici ad avere un valore immenso. Per trasmettere questo messaggio ai bimbi bergamaschi, in occasione della Quaresima, l'Associazione degli Asili e delle Scuole Materne Adasm-Fism, ha deciso di rinnovare la propria collabora-

zione con la Fondazione Onlus «Amici di Santina» e contribuire alla realizzazione dell'opera. La fondazione è stata creata nel 2013 dal sacerdote bergamasco don Luigi Ginami in ricordo della madre, Santina Zucchini. Dalla sua istituzione ha realizzato svariati progetti di solidarietà, quali ad esempio la costruzione di scuole, pozzi o cisterne di acqua potabile, nelle zone più povere del mondo. L'inaugurazione del pollaio ha visto protagonisti i 24 bambini della scuola che con canti e balli hanno mostrato il loro ringraziamento per l'opera realizzata

che, come afferma Joyce, la direttrice dell'orfanatrofio, «sarà in grado di cambiare la loro vita». Il progetto si prospetta di riuscire ad allevare mensilmente nei 168 metri quadrati a disposizione 1500 polli, di questi mille saranno venduti e i restanti 500 mantenuti all'interno della struttura. «Vendendo 1000 polli al mese guadagneremo 1473 euro che, diviso per un totale di 24 bambini, ci permette di ottenere circa 61 euro a bambino al mese, esattamente il costo della spesa per vitto alloggio mensili nella struttura» conclude Joyce.

Maria Chiara Sertori



La festa per l'inaugurazione del pollaio in Kenya

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

"POVERTÀ EDUCATIVE: WE CARE ESPERIENZE DI FIDUCIA"

Sabato 1° aprile, dalle 8.45, al Vendramini viene proposto il convegno "Povertà educative: we care. Esperienze di fiducia". Dopo l'introduzione di Maria Antonietta Bianchi Pitter, Presidente Fism Pordenone, vengono affrontati diversi temi: "Pensami bambino" (Susanna Villa, psicologa); "Dal progetto alla comunità educante" (Leyla Rihawi, coordinatrice "Educare&Co."); "Lavorare in rete" (Stefano Carbone, psicologo); "Il teatro come strumento di contrasto alla povertà educativa" (Lucia Roman, Ortoteatro; Donatella e Paola Del Zotto, Scula Infanzia Lozer); "Musicalità e relazioni" (Polinote); "Genitori inclusi tra dialogo e ascolto" (Linda Scardini, psicologa); "Il gioco delle competenze" (Marvin Dal Molin e Silvia Astorri, referenti Fosf). A seguire, nel pomeriggio, spettacolo gratuito per tutti i bambini: alle ore 16 nell'Auditorium del Vendramini "Storie dei cieli del mondo" a cura di Ortoteatro. Spettacolo di contastorie per la scuola dell'infanzia, primaria e pubblico misto di e con Fabio Scaramucci, musiche di Giorgio Rizzi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Agenda del Vescovo



Sabato 1 aprile

Alle ore 9 presso il Teatro Vendramini porta un saluto al Convegno promosso dalla FISM. Alle ore 15.30 porta un saluto pasquale alla Comunità Oasi 2.

Domenica 2 aprile

Alle ore 11.15 al Cristo per la benedizione dell'ulivo con processione fino a San Marco. Alle ore 11.30 in Concattedrale celebra la Santa Messa delle Palme.

Lunedì 3 aprile

Alle ore 9 celebra la Santa Messa presso la Casa del Clero. Nel pomeriggio fa visita agli ammalati dell'ospedale di Pordenone.

Martedì 4 aprile

Nel pomeriggio fa visita agli ammalati dell'ospedale di Pordenone. Alle ore 19 presso la cappella della curia celebra la Santa Messa con UCID, AMCI, UGCI

Mercoledì 5 aprile

Alle ore 10.45 presiede la Via Crucis presso La Nostra Famiglia di San Vito al T.

Giovedì 6 aprile - GIOVEDÌ SANTO

Alle ore 9.30 in Concattedrale a Pordenone celebra la Santa Messa del Crisma.

Alle ore 14.30 presso il carcere di Pordenone celebra la Santa Messa in *Coena Domini*

Alle ore 20.30 in Concattedrale a Pordenone celebra la Santa Messa in *Coena Domini*.

Venerdì 7 aprile - VENERDÌ SANTO

Alle ore 15 a Barcis e alle ore 17 ad Andreis presiede la Liturgia della Passione del Signore. Alle ore 20 a Erto partecipa alla tradizionale Via Crucis.

Sabato 8 aprile - SABATO SANTO

Alle ore 21 presso la Cattedrale di Concordia presiede la Santa Messa della Veglia Pasquale.

Domenica 9 aprile - DOMENICA DI PASQUA

Alle ore 7 presso la cappella dell'ospedale "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone celebra la Santa Messa di Pasqua.

Alle ore 11.30 presso la Concattedrale di Pordenone celebra la Santa Messa di Pasqua.

Alle ore 13 presso la Parrocchia San Pietro di Sclavons porta un saluto alla comunità Ghanese.

Alle ore 18.30 presso il Duomo di Portogruaro celebra la Santa Messa di Pasqua.

Lunedì 10 aprile - LUNEDÌ DELL'ANGELO

Alle ore 10.30 presso il Santuario Madonna di Strada celebra la Santa Messa e presiede la processione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Al via le iscrizioni presso i nidi d'infanzia Fism

Il servizio è sempre più richiesto dalle famiglie. Un tempo per fare i primi passi nella comunità

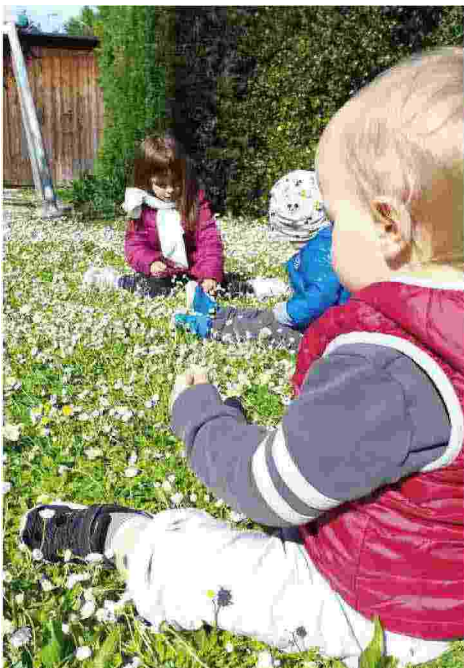
DI STEFANIA CUCCONI *

Sono state aperte le iscrizioni presso i nidi d'infanzia Fism per il prossimo anno educativo. Per quanto riguarda i Servizi 0-3, vi è una necessità crescente in quanto i servizi nido sono sempre più importanti per le famiglie. Negli ultimi anni, nei Nidi, è aumentata la richiesta di iscrizioni, nonostante il calo demografico. Inoltre, si delinea un'anticipazione della domanda di iscrizione, già dal primo anno di vita dei figli. Questa nuova richiesta è data da esigenze nella gestione familiare e nella correlata condizione lavorativa delle madri, ma soprattutto si registra un cambiamento di mentalità nelle giovani famiglie. Sempre più il nido sta perdendo la sua immagine come luogo di sola cura e sostegno per la famiglia, per acquisire una propria e significativa identità di servizio educativo in cui, accanto al ruolo della cura, si affianca l'importante riconoscimento del ruolo educativo di que-

sti servizi: gli educatori sono considerati come soggetti che sostengono la crescita e lo sviluppo dei bambini e delle bambine. Il cambio di mentalità è stato sostenuto da diversi contributi pubblici alle famiglie, che possono accedere ad agevolazioni che sostengono una scelta libera dal peso economico, soprattutto per quelle famiglie più in difficoltà. Ad esempio, il progetto "Al nido con la regione" rende accessibile la retta del nido anche alle famiglie con un reddito basso e permette di poter agire, fin dalla più tenera età, contro gli svantaggi educativi inserendo bambini e genitori in una più ampia comunità con un progetto educativo. Questa è una possibilità che possono offrire soltanto i servizi accreditati, come i nidi Fism. L'ingresso al nido d'infanzia è un passo importante per i bambini che per la prima volta lasciano l'ambiente domestico, per una prima comunità in cui incontrare coetanei in un luogo che sostiene in tanti modi le loro autonomie e prime relazioni. Esso costituisce una scelta fondamentale per le famiglie che sempre più riconoscono il nido come un luogo di incontro: si va delineando come un servizio in grado di costruire comunità anche per i genitori che si sentono sempre più soli nel loro ruolo, co-

me anche le linee guida pedagogiche 0-6 (DL n. 65, 2017), richiamano. Nei servizi Fism, l'ingresso al nido coincide con l'ingresso in una comunità ancora più ampia: quella che comprende tutto il servizio 0-6. Il confronto dei bambini più piccoli verso i più grandi, le attenzioni che i più grandi coltivano nei confronti dei più piccoli, permette di costruirsi un bagaglio di esperienze relazionali e educative che accompagnerà i bambini in tutta la loro crescita. La storia dei servizi Fism è fondata su una forte continuità non solo educativa: i legami che si costruiscono nei primi anni di frequenza, sono quelli che naturalmente accompagnano i bambini fino all'ingresso alla scuola primaria, e anche oltre, laddove siano presenti gli ordini di scuola superiore. Questo tipo di continuità offre un contenitore di esperienze e di confronto più ampio: non solo per i bambini ma coinvolge l'intera famiglia. Convinti che non si possa educare oggi se non insieme ad altri: genitori con altri genitori, costruendo reti di sostegno e di reciproco aiuto; impegnandosi a dar vita ad esperienze di formazione appositamente predisposte per interrogarsi su come educare oggi e costruire insieme le risposte giorno dopo giorno.

* *coordinatrice pedagogica Fism*



Bambini sul prato di un nido di infanzia Fism



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

4

La Voce dei Berici | Domenica 2 aprile 2023

FOCUS

“Sotto molti profili siamo noi autistici quelli normali e credo che il resto del mondo sia piuttosto bizzarro”.

Greta Thunberg, attivista.

Giornata mondiale di consapevolezza

Casi di autismo in aumento E non è più un tabù

— Marta Randon

Ufficio scolastico, Ulss, associazioni, famiglie e docenti da anni stanno facendo squadra per superare preconcetti e pregiudizi. I passi in avanti sono tanti ma «i risultati veri si vedranno più avanti».

Rientrare nello spettro dell'autismo è più comune di quanto si pensi". Lo dice l'Istituto Superiore della Sanità. Bambini e ragazzi con questo disturbo sono tra noi. E cominciano ad essere tanti. Alcuni hanno atteggiamenti più evidenti, altri, accompagnati negli anni da professionisti con incontri e attività adeguate, non si distinguono, sembrano solo un po' bizzarri. Ma il disagio e la sofferenza di sentirsi diversi rimangono. Abbatte tabù, pregiudizi e preconcetti è l'obiettivo primario quando si parla di autismo e spettro dell'autismo. La società sta facendo la sua parte. A Vicenza e provincia il lavoro in questi ultimi anni del mondo della scuola e delle neuropsichiatrie infantili in sinergia con istituzioni, associazioni, enti, famiglie coraggiose e docenti volenterosi comincia a dare i suoi frutti. Dare dell' "autistico" a qualcuno è ancora un'offesa, sinonimo di incapacità di "stare al mondo", di essere empatici, di essere conforme alla massa, uguale agli altri, come la società richiede, ma una serie di progetti, attività e la giusta informazione hanno dato il via al superamento di tabù e luoghi comuni. La sindrome di Asperger (autismo ad alto funzionamento), ad esempio, è stata sdoganata; quando se ne parla c'è una maggiore consapevolezza, grazie anche ai recenti "outing" di scrittori e giornalisti italiani e stranieri. Domenica 2 aprile è la giornata mondiale di sensi-



“ Negli ultimi 10 anni gli alunni che rientrano nello spettro dell'autismo sono aumentati del 312%. Il primario Elena Finotti: «Siamo più bravi a diagnosticarli».

lizzazione che assume un significato maggiore se si leggono i dati diffusi dall'Ufficio scolastico regionale - ambito territoriale di Vicenza. Nel nostro capoluogo (e provincia) i bambini e ragazzi a cui è stata diagnosticata una forma di autismo (anno scolastico 2021-2022) sono 610, in aumento del 18,2 per cento rispetto all'anno precedente, quando erano 94. Ma a saltare all'occhio è l'enorme incremento in 10 anni: +312,2 per cento di alunni con autismo diagnosticati rispetto all'anno 2011-2012. Un salto importante che si osserva in tutta la sfera delle disabilità che colpisce nel Vicentino oltre 4.234 alunni. In totale, in Veneto, gli scolari con disabilità sono 18.821 e Vicenza è la provincia con il numero più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Concorso "Insieme per l'autismo". Premiate quattro scuole della provincia.

La scuola dell'infanzia dell'Ic "Roncalli" di Rosà, (plesso Gli Aquiloni), la 2 A della primaria dell'Ic "G. Galilei" di Isola Vicentina (plesso "Rosa Agazzi"), la 2 G della media dell'Ic "Ridolfi" di Lonigo e la 2 C dell'istituto "Chilesotti" di Thiene. Sono le classi e scuole premiate martedì scorso al concorso "Insieme per l'autismo" al quale hanno partecipato 29 scuole della provincia con video e disegni per sostenere la cultura dell'accoglienza e dell'u-

nicità dei compagni nello spettro dell'autismo. Il concorso è nato per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'autismo, per stimolare l'impegno al potenziamento dei servizi e la promozione della ricerca. I veri protagonisti della mattinata sono stati gli allievi che, con i loro contributi carichi di creatività e fantasia, hanno condiviso esperienze e riflessioni.



alto, seguita da Verona con 4.083 alunni. Ma perché questo aumento di bambini e ragazzini nello spettro? «Negli anni siamo diventati più bravi e precisi a fare diagnosi - risponde il direttore della Neuropsichiatria infantile dell'Usls Berica Elena Finotti -. Prima avevamo una lente meno specialistica e facevamo diagnosi più generiche. Con formazioni specifiche ci siamo specializzati soprattutto nella diagnosi precoce dei disturbi di livello 1, cioè dell'autismo ad alto funzionamento o sindrome di Asperger. Si comincia con le certificazioni (se c'è né bisogno ndr) già alla scuola dell'infanzia. C'è senza dubbio anche un incremento dei numeri, probabilmente legato anche al rallentamento degli accessi al Servizio Sanitario dovuto al Covid». Le cause dell'autismo non sono ancora chiare. Ha una significativa base ereditaria ma non è stato possibile identificare un gene in grado di causarne i sintomi. Dall'anno scolastico 2016/17 l'Ufficio scolastico di Vicenza raccoglie anche i dati degli alunni con disabilità delle scuole dell'infanzia paritarie aderenti alla Fism. Se quest'ultime diminuiscono (-5,3% in 5 anni), i bambini con disabilità (Legge 104/92) sono aumentati del 25,37% rispetto all'inizio della rilevazione; su 132 bambini con disabilità 46 alunni rientrano nello spettro dell'autismo. Parlare di autismo è come parlare d'amore. Le sfaccettature sono infinite. Dalle forme più gravi che

pur troppo compromettono in modo importante la comunicazione e le interazioni sociali, a quelle più leggere, in cui ragazzi e ragazze con autismo ad alto funzionamento possono essere eccellenti alunni, buoni amici, possono diventare apprezzati professionisti, avere una famiglia. Spesso l'errore è mettere tutti dentro lo stesso calderone. Nei social network si incontrano persone con autismo che hanno deciso di raccontarsi per abbattere le barriere. Tra i tanti profili Facebook è utile dare un'occhiata a quello di "Autistic Red Fryk Hey". Red è una giovane ballerina professionista amante del rosso, il suo "interesse assorbente". È seguita da decine di migliaia di persone e con simpatici video spiega come funziona il suo cervello rispetto alla maggior parte delle persone, che cosa significa essere neurodiversi, le sue difficoltà giornaliere nelle relazioni, le incomprensioni, quanto possano essere insopportabili fisicamente alcuni rumori o luci. «L'autismo è una disabilità, ma non una malattia - racconta -. Quando la mia mente si fissa su qualcosa non riesco più a fare niente perché il mio cervello in quel momento sta investendo tutte le energie. Non serve a nulla che mi dicano "Basta non pensarci". Non ci riesco. Io sono fiera di essere autistica. Disabilità e autismo non sono brutte parole, ma non è facile. Sono stanca di essere considerata l'"errore". Sono stanca di serti dire che esprimono tutto in modo strano, che è

difficile comprendermi. È frustrante». L'Ufficio scolastico di Vicenza negli anni ha investito tempo e risorse. Dal 2007 è attivo a Vicenza lo "Sportello autismo" con una cinquantina di docenti in costante formazione. È stato il primo in Italia nel suo genere nato come risposta ad un bisogno crescente di alunni con autismo nelle scuole. Oggi in Veneto ce ne sono 7, uno per provincia con linee d'intervento comuni. «Dal 2009 aiutiamo le scuole del territorio e sempre più istituti di ogni ordine e grado si rivolgono a noi - spiega Claudia Munaro, referente inclusione dell'Ufficio scolastico di Vicenza e coordinatrice dello Sportello autismo provinciale -. Al 15 febbraio il nostro servizio ha seguito 207 alunni, la maggior parte maschi, con un incremento rispetto al precedente anno scolastico di 63 unità. Dal 2015 il Ministero ha preso il nostro lavoro come modello e oggi esiste uno sportello in ogni città italiana (il capofila è l'Ic di Lonigo, info su: www.sportelliautismoitalia.it). Munaro da docente ho cominciato ad occuparsi di ragazzi con disturbi dello spettro nel 1997. «Oggi nelle scuole individuiamo i casi precocemente. La società sta facendo passi avanti importanti anche se a occhio nudo si fanno fatica a vedere. I risultati di oggi saranno molto più visibili domani. Dal 1997 di strada ne è stata fatta tanta. Ringrazio i genitori e i presidenti delle associazioni. L'evoluzione parte da loro».

Progetto "Ci sto? Affare fatica" anche per ragazzini con autismo.

Il programma di lavoro estivo per adolescenti tra i 14 e i 19 anni "Ci sto? Affare fatica!", avviato la scorsa estate dal Comune di Vicenza con coop Tangram e coop Adelante (che coordina l'iniziativa in tutta Italia), apre anche ai ragazzini con autismo. Questo dopo che, nel corso della passata edizione, tra i 120 partecipanti era stato inserito anche un giovanissimo con caratteristiche autistiche. Per lui, come per suoi compagni, il periodo di attività extrascolastica estiva era stata l'occasione per darsi da fare tra interventi di giardinaggio, manutenzione, cura e riordino di parchi e aree verdi. In questi anni la sensibilità nelle scuole è aumentata con proposte, eventi, incontri e letture per promuovere la conoscenza e l'attenzione a tutte le età.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



La testimonianza

Michela, mamma di Nikolas: «Cresciamo insieme, ogni giorno»

— Vincenzo Grandi

Il piccolo, 5 anni, rientra nello spettro dell'autismo.
«Fortunatamente ci siamo accorti presto» racconta la donna.

«È un percorso di vita e di crescita che facciamo insieme, tutta la famiglia, passo dopo passo tra tentativi, prove, difficoltà e gioie». Fra le «Testimonianze in blu» che verranno presentate durante il convegno a Schio, in programma lunedì 3 aprile, alle 18.30, nel teatro delle Canossiane in via Fusinato 51 (nel box in basso i dettagli) ci sarà anche quella di Michela Sartori, mamma di Nikolas e maestra alla scuola paritaria dell'infanzia «Maddalena di Canossa» di Schio. Appassionato di dinosauri e di apparecchi tecnologici, Nikolas frequenta l'ultimo anno della scuola d'infanzia e alla mamma chiede spesso se anche alle elementari ci saranno i giochi.

«Non ha ancora capito che dovrà stare seduto al banco per molto più tempo. Sarà sicuramente un altro salto nella sua vita» racconta Michela con una voce che si colora più di speranza che di preoccupazione per il futuro. Nikolas è un bambino che soffre di disturbi dello spettro autistico. «Fortunatamente - dice la mamma - ce ne siamo accorti presto. Già da piccolo ha evidenziato un ritardo motorio e così è stato preso in carico dall'Uls con percorsi di fisioterapia e fisioterapia. Difficoltà nella motricità e un ritardo linguistico sono stati ulteriori campanelli d'allarme. Al secondo anno della scuola dell'infanzia gli è stato assegnato il sostegno prima per un disturbo pervasivo dello sviluppo e, solo in seguito, per il disturbo dello spettro dell'autismo».

Oggi Nikolas è tra i grandi della scuola. Socievole, legatissimo alla maestra, gioca, ogni giorno di più, con gli altri

«Già da piccolo aveva difficoltà nella motricità e nel linguaggio. È stato subito preso in carico dall'Uls».

bambini. Prosegue il suo percorso di psicomotricità, mentre le sedute di logopedia sono diventate meno frequenti perché ha superato le difficoltà del linguaggio e riesce ad esprimersi e a farsi capire.

«Non è mai stato un bambino aggressivo - spiega Michela - . All'inizio, però, socializzava poco. Anche su questo è stato seguito e guidato e ora si sta



Michela Sartori con il figlio Nikolas.

aprendo agli altri. Non mancano certo le difficoltà, perché chi soffre di questi disturbi spesso tende a vedere solo le proprie esigenze e non capisce quelle degli altri. Dimostra una sensibilità particolare alla quale prestiamo grande attenzione, e così, man mano che cresce, noi ci accorgiamo di quello che lo turba e, tra prove ed errori, cerchiamo il modo migliore di aiutarlo. Inevitabilmente ci sono difficoltà, come le crisi che insorgono quando accumula troppe emozioni e che stiamo imparando a gestire: da qui, la necessità, per noi, di programmare tutto al dettaglio. Ma ci sono anche e soprattutto i momenti di gioia immensa: quella che proviamo ad esempio nel sentirlo parlare o nel vedere che riesce a farsi capire dagli altri».

È un percorso di crescita che Michela definisce per tentativi: «Sto conoscendo mio figlio piano piano perché non c'è una ricetta valida per tutti: ogni bambino autistico è un mondo a sé che va compreso e con il quale bisogna creare un percorso particolare per riuscire a stabilire una relazione. In questo la scuola è fondamentale. Sicuramente sono stati fatti notevoli progressi, ma ancora non c'è una profonda conoscenza di questo disturbo, forse a causa della sua complessità. Anche se non è facile, sarebbe importante individuarne eventuali segnali il più presto possibile così da creare appositi percorsi di sostegno per bambini e bambine».

Schio

Lunedì 3 aprile il convegno "M'illumino di blu"

"M'illumino di blu" è il titolo dell'evento organizzato da Enac Veneto a Schio in occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, che si celebra per volontà dell'Onu dal 2007 ogni anno il 2 aprile. Per l'occasione, lunedì 3 aprile alle 18.30, il teatro delle Canossiane di via Fusinato a Schio ospiterà un incontro di approfondimento sui disturbi dello spettro autistico. «Le diagnosi di questi disturbi sono sempre più frequenti e sempre più precoci - spiegano gli organizzatori - . I dati parlano di un bambino ogni cento e i primi sintomi sono evidenti già da piccolissimi. I genitori che ricevono questa diagnosi spesso non sanno come muoversi, a quali "porte bussare", cosa fare, quali servizi attivare. Si è pensato quindi di invitare i rappresentanti dei diversi servizi per cercare di essere di supporto alle famiglie». Numerosi sono infatti gli interventi in programma che permetteranno di affrontare il tema da diverse prospettive. Sul palco, con la moderazione di Serena Sgrosso della sede scledense della Fondazione Enac Veneto, salirà innanzitutto la dottoressa Debora Tripodi, responsabile Uos Neuropsichiatria Infantile Distretto 2 di Schio: è questo, infatti, il primo punto di riferimento per ottenere una diagnosi e una certificazione di disturbo dello spettro autistico. A presentare un quadro dei servizi e delle progettualità presenti sul territorio interverranno poi Cristina Marcante, presidente Anffas Schio Aps, la presidente di Autismo Triveneto Onlus - Odv Antonella Dalla Pozza e Ombretta Trevisan, referente della sezione di Vicenza del Gruppo Asperger Veneto ODV. Sarà quindi raccontato il ruolo, fondamentale, della scuola grazie alle docenti Margherita Manzardo e Marta Calgaro, che porteranno la loro esperienza di operatrici dello Sportello Autismo Vicenza, e ad Alessia Lotti e Chiara Scapin, che parleranno dell'impegno del Gruppo Inclusione Fism Vicenza, di cui sono coordinatrici. Seguiranno quindi le «testimonianze in blu» con un racconto di Lorenzo Zanella e l'esperienza di una mamma, Michela Sartori. La serata avrà quindi una chiusura speciale con gli allievi della classe IV della scuola dell'infanzia paritaria «Maddalena di Canossa».

L'evento, a partecipazione gratuita, è organizzato in collaborazione con la scuola paritaria «Maddalena di Canossa» ed è patrocinato dal Comune di Schio. Per partecipare è necessaria l'iscrizione scrivendo a schio@enacveneto.it o telefonando allo 0445.524212.

Scuole paritarie, ai nuovi sacerdoti illustrata la convenzione col Comune

SACILE

Il tavolo di coordinamento con le scuole paritarie del territorio sacilese è stata l'occasione per presentare anche ai nuovi parroci il testo delle convenzioni triennali approvate al termine del 2020, finalizzate al sostegno alla gestione delle scuole d'infanzia paritarie e nidi integrati del nostro territorio. Si tratta della scuola dell'infanzia Maria Bambina e asilo nido integrato Aquilone (Parrocchia del Duomo); scuola dell'infanzia Maria Madalena Balliana (S. Odorico); scuola dell'infanzia e asilo nido integrato San Giovanni Bosco (Cavolano); scuola dell'infanzia Santa Teresina del Bambin Gesù

(Casut). Poi c'è la convenzione per la scuola dell'infanzia paritaria e nido integrato "Sacro Cuore" (Francenigo) per il servizio offerto in particolare alla comunità di San Giovanni di Livenza. L'ammontare complessivo del sostegno comunale per le scuole sacilesi è di 282mila euro su base annua per il triennio 2021-2023. Le convenzioni sono l'esito di un percorso di condivisione intrapreso con i componenti del tavolo di lavoro delle paritarie, allargato anche alla presenza dei rappresentanti della Fism provinciale, al fine di proseguire sulla strada del sostegno comunale alle scuole paritarie.

Anche il ruolo dell'istruzione paritaria è di fondamentale importanza perché consente di

fornire risposte educative all'altezza e di grande qualità all'intera domanda proveniente dal bacino sacilese, una domanda che la scuola pubblica da sola non potrebbe accogliere. Il senso di queste convenzioni è quello di ridurre l'impatto delle rette e di rendere di conseguenza questi servizi più fruibili, grazie al sostegno messo in atto dal Comune di Sacile.

Il contributo comunale sarà determinato per le scuole d'infanzia attraverso un contributo annuo di 20mila euro per ogni classe, a condizione che in ciascuna classe risultino iscritti e regolarmente frequentanti almeno il 50% più uno di residenti a Sacile. Nel caso di classi che non rispettino questo requisito sarà

assegnato un contributo pro capite pari a 900 euro per ciascun utente sacilese. Per gli asili nido integrati, il contributo annuo sarà determinato sulla base del numero di bambini residenti a Sacile iscritti e regolarmente frequentanti, per ciascuna struttura, dividendo la somma stanziata per il numero totale di bambini sacilesi presenti nelle stesse secondo l'effettiva capacità di accoglienza di bimbi in ognuna. La durata triennale delle convenzioni consente una programmazione amministrativa e delle risorse, dall'altro lato garantisce stabilità finanziaria e di programmazione ai soggetti convenzionati.

Michelangelo Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCUOLA DELL'INFANZIA Bimbi pranzano alla mensa della Maria Bambina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

estense.com[®]

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere Salute

Sab 8 Apr 2023 - 7 visite

Argenta | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Pasqua in anticipo, alla scoperta della vita che nasce

20 i pulcini che i piccoli alunni della scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia" di Santa Maria Codifiume hanno visto nascere dalle proprie uova

Argenta. Alla scuola dell'infanzia paritaria "Sacra Famiglia" di Santa Maria Codifiume, gestita dalla Cooperativa Mondo Piccolo, la Pasqua è arrivata con qualche giorno in anticipo e aveva il sapore della scoperta della vita che nasce. Sono infatti 20 i pulcini che i piccoli alunni dai 3 ai 5 anni hanno visto fare capolino dalle proprie uova nel contesto del



progetto "Alla scoperta della vita che nasce" presentato dalla scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia" e seguita nel suo sviluppo da Fism Ferrara.

Le uova sono arrivate dal Pollaio di Cesare di Codigoro, che già aveva collaborato in passato con Fism per la prima edizione di questo progetto, proprio presso la scuola San Domenico Savio di Codigoro. Dopo il benessere del dirigente veterinario di Sanità Animale di Portomaggiore le uova sono state consegnate alla scuola di Santa Maria Codifiume che si è organizzata ricostruendo le suggestioni di un pollaio all'interno di una delle sale dell'Istituto e depositando le uova in un'incubatrice.

Per 3 settimane i bambini hanno avuto un ruolo importante nella cura dei piccoli ospiti attraverso l'osservazione e la registrazione giornaliera delle piccole variazioni, sviluppando il concetto del "prendersi cura" e della "responsabilità", dando ad ogni pulcino un nome. Gli obiettivi del progetto erano quelli di riconoscere e rispettare la natura e gli esseri viventi, di imparare le fasi di sviluppo dall'embrione al pulcino, saper riconoscere ed esprimere le emozioni vissute.

Il coinvolgimento è stato tale che anche le classi 1°, 2° e 3° della scuola primaria statale di primo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

grado di Santa Maria Codifume hanno preso parte al progetto visitando le uova varie volte. Al termine della schiusa i pulcini sono tornati al Pollaio di Cesare e affidati alle cure delle loro mamme, ma per salutarli è stato organizzato un momento di festa aperta a tutta la comunità incuriosita e ormai affezionata a questi giovani ospiti.

“Alla base dell’offerta formativa delle nostre scuole Fism c’è il concetto di esperienza: il modo migliore per trasmettere la conoscenza è attraverso il “fare” – hanno spiegato Silvia Cristin, coordinatrice della scuola dell’Infanzia “Sacra Famiglia” di Santa Maria Codifume, e Luca Grassi, Coordinatore Fism che ha seguito le fasi organizzative del percorso – questo progetto si inserisce perfettamente all’interno della proposta educativa che aiuta i bambini nella loro formazione (sia emotiva che conoscitiva) attraverso il coinvolgimento e lo stimolo”.

Visti gli ottimi risultati e riscontri del progetto, Fism vuole replicare questa attività anche in altre scuole e sta programmando anche uno step 2 del progetto per insegnare l’evoluzione del pulcino in gallina e la successiva fase della creazione dell’uovo.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

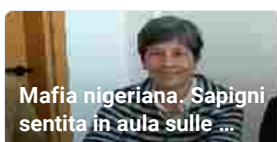
(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



MOSTRA I COMMENTI

ALSO ON ESTENSE.COM



Mafia nigeriana. Sapigni sentita in aula sulle ...

2 giorni fa · 14 commenti

Si avvicina alla conclusione il



Atti osceni di fronte a minore, la difesa ...

un giorno fa · 1 commento

In una piazzola, riesce ad



Gli studenti di destra contro Bianchi: ...

2 giorni fa · 1 commento

Gioventù Nazionale, la



P A

3

L

Iscriviti alle Newsletter



Sfoglia il quotidiano

Ferrara

ACCEDI

ABBONATI

MENU

HOME

ITALIA MONDO

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

PODCAST

SPECIALE CALCIO

CERCA

> Ferrara > **Cronaca****N+** CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI

Sei già registrato / abbonato? ACCEDI

Il progetto

Santa Maria Codifume, crescere è curare un pulcino



Il progetto Fism alla scuola d'infanzia "Sacra Famiglia". I bambini introdotti "Alla scoperta della vita che nasce" grazie al pollaio didattico

07 aprile 2023



Santa Maria Codifume Alla scuola dell'infanzia paritaria "Sacra Famiglia" di Santa Maria Codifume, gestita dalla cooperativa Mondo Piccolo, la Pasqua è arrivata con qualche giorno in anticipo e aveva il sapore della scoperta della vita che nasce.



Sono infatti 20 i pulcini che gli alunni dai 3 ai 5 anni hanno visto fare capolino dalle proprie uova nel contesto del pro...



Redazione

Scriveteci

Pubblicità

Privacy

Codice Etico e Modello 231

Cookie policy

Termini e condizioni

Iscriviti alle Newsletter



Sfoglia il quotidiano

Ferrara

ACCEDI

ABBONATI

MENU

HOME

ITALIA MONDO

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

PODCAST

SPECIALE CALCIO

CERCA

> Ferrara > **Cronaca****N+** CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI

Sei già registrato / abbonato? ACCEDI

Il progetto

Santa Maria Codifume, crescere è curare un pulcino



Il progetto Fism alla scuola d'infanzia "Sacra Famiglia". I bambini introdotti "Alla scoperta della vita che nasce" grazie al pollaio didattico

07 aprile 2023



Santa Maria Codifume Alla scuola dell'infanzia paritaria "Sacra Famiglia" di Santa Maria Codifume, gestita dalla cooperativa Mondo Piccolo, la Pasqua è arrivata con qualche giorno in anticipo e aveva il sapore della scoperta della vita che nasce.



Sono infatti 20 i pulcini che gli alunni dai 3 ai 5 anni hanno visto fare capolino dalle proprie uova nel contesto del pro...



Redazione

Scriveteci

Pubblicità

Privacy

Codice Etico e Modello 231

Cookie policy

Termini e condizioni

Direttore: Fabio Marri

* Per accedere o registrarsi come nuovo utente vai in fondo alla pagina *



PN PODISTI.NET Running Magazine dal 1999

PRIMAPAGINA

MAGAZINE ▾

CALENDARIO

CLASSIFICHE

FOTO

VIDEO

COLLABORA ▾

NEWSLETTER

ARCHIVIO



Ricerca articoli

Vai



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

dimensione font | Stampa | Email

Apr 06, 2023 Fausto Cuoghi - Ufficio stampa evento 14volte

Il 5 e 6 maggio torna dopo tre anni la "Via degli Dei"



Protagonisti e road map

Roberto Mandelli

Monterenzio, 6 aprile – Un mese dal via della quarta edizione Ultra - Trail Via degli Dei, gara competitiva in ambiente naturale di 125 chilometri con dislivello positivo di 5.100 metri, in partenza dal Parco della Montagnola di Bologna alle 23:00 di venerdì 5 maggio p.v., terza edizione della Flaminia Militare Trail di 55 chilometri alle 10:00 di Sabato 6 maggio p.v. dal camping "Il Sergente" di Monte Fò (Barberino di Mugello), con dislivello positivo di 2.000 metri. Nella medesima giornata alle 13:30 dal parco di San Piero a Sieve (FI) scatteranno i partecipanti della seconda edizione del Monte Senario Trail di 32 chilometri con dislivello positivo di 1.500 metri. Linea di arrivo delle tre gare organizzate dalla Ultra Trail Via degli Dei ASD di Monterenzio (BO), società affiliata A.C.S.I. (Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero), omologate da UTMB® INDEX (Ultra-Trail® du Mont-Blanc), ITRA (International Trail Running Association), IUTA (Associazione italiana Ultramaratone & Trail), nella piazza di fronte alla sede municipale della città di Fiesole.

PERCORSO: Attraverserà undici comuni dell'Appennino Emiliano e Toscana e porterà i concorrenti a correre alcuni tratti del ciottolato originale della "Flaminia Militare", antica strada romana costruita nel 187 a. C. dal console Caio Flaminio, riportata alla luce nel 1979 da Franco Santi e Cesare Agostini, appassionati di storia e archeologia, scomparsi di recente, autori del volume autobiografico "Quaranta anni dopo" dove raccontano la storia della loro straordinaria scoperta.

NOVITA' RISPETTO ALLE PRECEDENTI EDIZIONI: Il triplice appuntamento sportivo si ripresenta dopo tre anni di assenza dal calendario internazionale di gare endurance con particolare attenzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

al rispetto, salvaguardia dell'ambiente e "Oltre il plastic free". Grazie a un accordo di partnership con azienda italiana importatrice di un prodotto esente da plastica, l'appuntamento di Ultra trail sarà il primo in Italia ad utilizzare nei punti di ristoro stoviglie monouso di crusca per uso alimentare, anche commestibili, in alternativa agli utensili usa e getta, carta o plastica. Inoltre sono in corso contatti con aziende agricole dei territori attraversate dalle gare per la consegna dei prodotti utilizzati nei ristori per finalità legate alle loro attività.

Altra novità il premio assegnato alla vincitrice della prova femminile della 125 chilometri. Si tratta dell'opera "Un lungo cammino di sguardi" bassorilievo in pietra arenaria realizzata dallo scultore vergatese Alfredo Marchi. Raffigura una donna dalla "folta chioma" in corsa lungo un sentiero agreste in direzione di un enorme fascio di luce (sole). Si inerpica lungo i crinali di tre montagne che ricordano le cime dell'Appennino toscano emiliano e al tempo stesso riconducono al simbolo dei tre triangoli riprodotti nel logo della associazione sportiva Ultra-Trail Via degli Dei. Opera scultorea realizzata per valorizzare la figura della donna in uno sport estremo come l'Ultra Trail e al tempo stesso come testimonianza che la festa del 8 marzo continua per l'intero arco dell'anno.

PARTECIPANTI: Oltre quattrocento le conferme di atleti a dieci giorni dalla chiusura delle iscrizioni prevista per il 15 aprile p.v. Sulla linea di partenza specialisti della corsa in ambiente naturale provenienti dal territorio nazionale e paesi di oltre confine: Australia, Germania, Stati Uniti d'America, Francia, Spagna, Inghilterra, Olanda, Repubblica Ceca, Finlandia, Romania, Belgio.

MEDAGLIA: Consegnata esclusivamente ai partecipanti che raggiungeranno il traguardo di Fiesole, riproduce i tre triangoli che simboleggiano il logo della società organizzatrice e le cime da scalare lungo il percorso. Nel retro la parola latina "Pervenit" (Arrivato) riporta alla storia romana della Via degli Dei.

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA BCC EMILBANCA: Assegnato al primo uomo e alla prima donna al passaggio a Monzuno.

CHARITY- BAMBINI CON DIABETE A SCUOLA: Donazione volontaria al momento dell'iscrizione per sostenere l'inserimento di bambini affetti da diabete di tipo 1 presso gli asili Fism. La Fism è organismo associativo promozionale delle scuole dell'infanzia che si riconosce nell'educare e accogliere tutti i bambini, consapevoli che "La cura dell'istruzione è amore" (Sap. 6,17).

CORSE GREEN "h24": Ulteriore iniziativa all'insegna del rispetto dell'ambiente e della natura aderisce al progetto "Io non getto i miei rifiuti" promosso dalla rivista "Spirito Trail", e "Ayoutami a trovare la traccia giusta" iniziativa IUTA, in collaborazione con "Ecolight - Efficienza e professionalità per l'ambiente" per la raccolta di pile usate.

VOLONTARI: Nella tre giorni di gara saranno impegnati complessivamente 350 volontari di società sportive, associazioni e pro loco: Acquadèla di Bologna, Circolo LEGAMBIENTE SettaSamoggiaReno

di Bologna e LEGAMBIENTE Alto Mugello di Firenzuola, ANA (Associazione Nazionale Alpini) Casalecchio di Reno, Consulta dello Sport di San Benedetto Val di Sambro, Polisportiva "Fratellanza popolare" Valle del Mugnone di Fiesole, le Pro Loco di Barberino di Mugello, Fiesole, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Scarperia, San Piero, Vaglia., CAI (Club Alpino Italiano) di Firenze, Protezione Civile Mugello, Soccorso Alpino e Speologico toscano - CNSAS - CAI - Sezione di Firenze, Misericordia di Fiesole, Pubblica Assistenza di Vado e Sasso Marconi, Foiatonda-

INFO: www.ultratrailviadeglidei.com

www.facebook.com/UltraTrailViadegliDei

www.twitter.com/UTViadegliDei

www.instagram.com/ultra_trail_via_degli_dei

info@ultratrailviadeglidei.com



Lascia un commento

I commenti sono a totale responsabilità di chi li invia o inserisce, del quale restano tracciati l'IP e l'indirizzo e-mail.

Podisti.Net non effettua alcun controllo preventivo né assume alcuna responsabilità sul contenuto, ma può agire, su richiesta, alla rimozione di commenti ritenuti offensivi. Ogni abuso verrà segnalato alle autorità competenti.

Per poter inserire un commento non è necessario registrarsi ma è sufficiente un indirizzo e-mail valido.

Consigliamo, tuttavia, di registrarsi e accedere con le proprie credenziali (trovi i link in fondo alla pagina).

In questo modo potrai ritrovare tutti i tuoi commenti, inserire un tuo profilo e una foto rendere riconoscibili i tuoi interventi.

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome *

inserisci il tuo nome...

Email *

inserisci il tuo indirizzo e-mail...

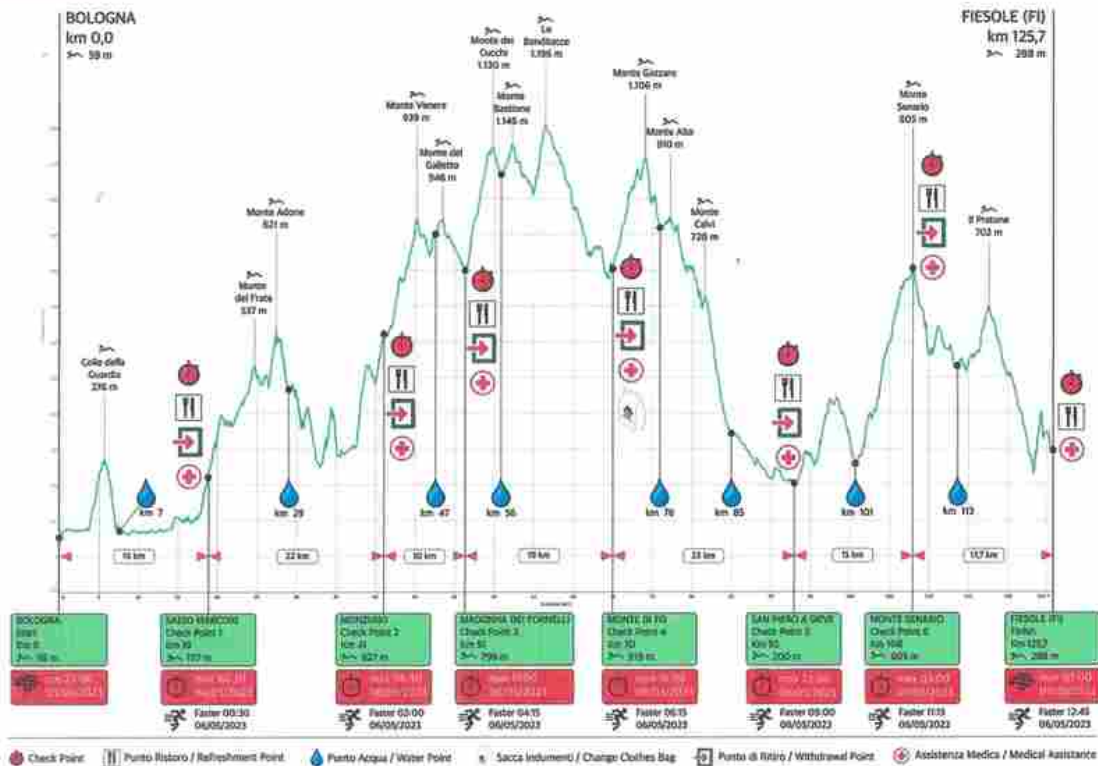


Ultra -Trail Via degli Dei

Il 5 e 6 maggio riparte l'Ultra -Trail Via degli Dei, Flaminia Militare Trail e Monte Senario Trail all'insegna del "plastic free"



Ultra-Trail® Via degli Dei 2023 - Road Book



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Un mese dal via della quarta edizione **Ultra -Trail® Via degli Dei**, gara competitiva in ambiente naturale di **125 chilometri** con dislivello positivo di 5.100 metri , in partenza dal Parco della Montagnola di Bologna alle **23:00 di venerdì 5 maggio p.v.**, terza edizione della **Flaminia Militare Trail di 55 chilometri** alle **10:00 di Sabato 6 maggio**

p.v. dal camping "Il Sergente" di Monte Fò (Barberino di Mugello), con dislivello positivo di 2.000 metri. Nella medesima giornata alle **13:30 dal parco di San Piero a Sieve (FI)** scatteranno i partecipanti della seconda edizione **Monte Senario Trail di 32 chilometri** con dislivello positivo di 1.500 metri. Linea di arrivo delle tre gare organizzate dalla **Ultra Trail Via degli Dei ASD di Monterenzio (BO)**, società affiliata **A.C.S.I. (Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero)**, omologate da **UTMB® INDEX (Ultra-Trail® du Mont-Blanc)**, **ITRA (International Trail Running Association)**, **IUTA (Associazione italiana Ultramaratone & Trail)**, nella piazza di fronte alla sede municipale della città di Fiesole.

PERCORSO : Attraverserà undici comuni dell'Appennino Emiliano e Toscano e porterà i concorrenti a correre alcuni tratti del ciottolato originale della "*Flaminia Militare*", antica strada romana costruita nel 187 a. C. dal console Caio Flaminio, riportata alla luce nel 1979 da Franco Santi e Cesare Agostini, appassionati di storia e archeologia, scomparsi di recente, autori del volume autobiografico "*Quaranta anni dopo*" dove raccontano la storia della loro straordinaria scoperta.

NOVITA' RISPETTO ALLE PRECEDENTI EDIZIONI : Il triplice appuntamento sportivo si ripresenta dopo tre anni di assenza dal calendario internazionale di gare endurance con un occhio di particolare attenzione al rispetto, salvaguardia dell'ambiente e "*Oltre il plastic free*". Grazie a un accordo di partnership con azienda italiana importatrice di un prodotto esente da plastica, l'appuntamento di Ultra trail sarà il primo in Italia ad utilizzare nei punti di ristoro stoviglie monouso di crusca per uso alimentare, anche commestibili, in alternativa agli utensili usa e getta, carta o plastica. Inoltre sono in corso contatti con aziende agricole dei territori attraversate dalle gare per la consegna dei prodotti utilizzati nei ristori per finalità legate alle loro attività. Altra novità il premio assegnato alla vincitrice della prova femminile della 125 chilometri.

Si tratta dell'opera "*Un lungo cammino di sguardi*" bassorilievo in pietra arenaria realizzata dallo scultore vergatese Alfredo Marchi. Raffigura una donna dalla "folta chioma" in corsa lungo un sentiero agreste in direzione di un enorme fascio di luce (sole). Si inerpica lungo i crinali di tre montagne che ricordano le cime del appennino toscano emiliano e al tempo stesso riconducono al simbolo dei tre triangoli riprodotti nel logo della associazione sportiva Ultra-Trail® Via degli Dei. La donna porta con se le immagini, compagne di viaggio lungo il percorso (occhi fra i capelli) a sua volta essa stessa entra nella memoria eterna di questo territorio. Al suo passare, tre simboli nel cerchio che si trovano spesso rappresentati su antichi edifici dell'appennino, si trasformano in fiori. Opera scultorea realizzata per valorizzare la figura della donna in uno sport estremo come l'Ultra Trail e al tempo stesso come testimonianza che la festa del 8 marzo continua per l'intero arco dell'anno.

PARTECIPANTI: Oltre quattrocento le conferme di atleti a dieci giorni dalla chiusura delle iscrizioni prevista per il 15 aprile p.v. Sulla linea di partenza specialisti della corsa in ambiente naturale provenienti dal territorio nazionale e paesi di oltre confine : Australia, Germania, Stati Uniti d'America, Francia, Spagna, Inghilterra, Olanda, Repubblica Ceca, Finlandia, Romania, Belgio.

MEDAGLIA : Consegnata esclusivamente ai partecipanti che raggiungeranno il traguardo di Fiesole, riproduce i tre triangoli che simboleggiano il logo della società organizzatrice e le cime da scalare lungo il percorso. Nel retro la parola latina "Pervenit" (Arrivo) riporta alla storia romana della Via degli Dei.

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA BCC EMILBANCA : Assegnato al primo uomo e alla prima donna al passaggio a Monzuno.

CHARITY- BAMBINI CON DIABETE A SCUOLA : Donazione volontaria al momento dell'iscrizione per sostenere l'inserimento di bambini affetti da diabete di tipo 1 presso gli asili Fism. La Fism è organismo associativo

promozionale delle scuole dell'infanzia che si riconosce nell'educare e accogliere tutti i bambini, consapevoli che "La cura dell'istruzione è amore" (Sap. 6,17).

CORSE GREEN "h24" : Ulteriore iniziativa all'insegna del rispetto dell'ambiente e della natura aderisce al progetto "Io non getto i miei rifiuti" promosso dalla rivista "Spirito Trail", e "Ayoutami a trovare la traccia giusta" iniziativa IUTA, in collaborazione con "Ecolight - Efficienza e professionalità per l'ambiente" per la raccolta di pile usate.

VOLONTARI : Nella tre giorni di gara saranno impegnati complessivamente 350 volontari di società sportive, associazioni e pro loco: Acquadèla di Bologna , Circolo LEGAMBIENTE SettaSamoggiaReno di Bologna e LEGAMBIENTE Alto Mugello di Firenzuola, ANA (Associazione Nazionale Alpini) Casalecchio di Reno, Consulta dello Sport di San Benedetto Val di Sambro, Polisportiva "Fratellanza popolare" Valle del Mugnone di Fiesole, le Pro Loco di Barberino di Mugello, Fiesole, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Scarperia, San Piero, Vaglia., CAI (Club Alpino Italiano) di Firenze, Protezione Civile Mugello, Soccorso Alpino e Speologico toscano - CNSAS - CAI - Sezione di Firenze , Misericordia di Fiesole, Pubblica Assistenza di Vado e Sasso Marconi, Foiatonda

COLLABORAZIONE : A.C.S.I. (Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero)

PARTNERS : CRAFT, COMPRESSPORT, BCC EMILBANCA, RICOLA, FENIX, BONFITALY, STICKERMULE, KOMBO, RADIO BRUNO.

?PATROCINI : Regione Emilia-Romagna, Regione Toscana, Comuni di Bologna, Firenze, Città di Fiesole, Città Metropolitana di Bologna e di Firenze, Comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Casalecchio di Reno, Firenzuola, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Scarperia e San Piero a Sieve , Vaglia, CAI Toscana, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, Confesercenti di Firenze.



06/04/2023

© Copyright 2012-2023 Testata giornalistica registrata al Tribunale di Grosseto n° 6/13 Direttore responsabile Matteo Moscati P.I. 01552400531 REA 134461 ROC 24577

Fanno parte del network MarathonWorld: [SportDaily](#) - [AhAhAh](#) - [Sport-Hotels](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Impegno ed esperienze per contrastare la povertà educativa

Il punto sul progetto che nelle scuole materne ha coinvolto 5 mila bambini e le famiglie con iniziative di sostegno pedagogico e psicoeducativo

01/04/2023 Lara Zani

Sostegno pedagogico e psicoeducativo per l'ingresso alla scuola primaria, ma anche atelier teatrali e musicali, in una rete di mutuo-aiuto: sono stati oltre cinquemila i bambini e duemila le famiglie coinvolti nel progetto "Educare&Co.", per contrastare la povertà educativa.

Spiega Susanna Villa, psicologa psicoterapeuta: "Per povertà educativa si intende la difficoltà di accedere, per un bambino, a tutte quelle possibilità che gli permettono di crescere e di accumulare esperienze. E' un concetto multidimensionale che si tende a sovrapporre con la povertà economica, ma non è solo economica. Bisogna pensare a un sistema ampio di adulti responsabili che colgano i bisogni di un bambino e lo aiutino a tutti i livelli. Pensare a interventi vuol dire lavorare in un'ottica di giustizia sociale e prevenire le disuguaglianze".

Il percorso portato avanti per prevenire la povertà educativa è stato illustrato in un convegno organizzato a conclusione del progetto dalla [Federazione italiana scuole materne](#) di Pordenone, presieduta da Maria Antonietta Bianchi Pitter: "Con questo progetto abbiamo cercato di realizzare azioni per incontrare i bambini e le famiglie e aiutarli attraverso l'ascolto e di dare a tutti la possibilità di esprimersi al meglio e di creare relazioni. Sono state tutte iniziative partite dalle scuole e che si sono svolte anche sul territorio. Tanti operatori, tanti

professionisti, che hanno lavorato con impegno e disponibilità. E' stato possibile fare un progetto di rete pubblico-privato per contrastare la povertà educativa".

povertà educativa

Progetto Educare&Co

Pordenone

Maria Antonietta Bianchi Pitter

Susanna Villa